



La vera libertà è stare dalla parte dei lettori, senza lasciarsi sedurre dalla *fabbrica del consenso*. Il consenso, del resto, viene dalla fiducia del pubblico, che senza essere drogato di pubblicità raggiunge gli spazi – piccoli o grandi che siano – offerti dal pensiero indipendente, il solo capace di sviluppare davvero la consapevolezza di intuizioni, decisioni, e quindi gesti rivolti a preservare il legame col sé. L'editoria indipendente offre tutto ciò, nonostante il sistema cerchi per natura di conglobarne gli slanci e le idee con la progressiva sottrazione degli spazi. Lottare si può. Si deve “fare gruppo” contro il pensiero unico, favorendo la pluralità di espressioni e la partecipazione, perché la questione della cultura è la questione di tutti, e il suo traguardo è la civiltà.

